

cellata in questo bilancio la spesa di lire 23,500 per la costruzione d'un magazzino a polveri in Torino.

(La Camera rigetta.)

MELLIANA. Resta però inteso che concedendo questa somma non è pregiudicata la questione del diritto che possa avere il Governo di qualche indennità.

Voci. Sì! sì!

PRESIDENTE. Pongo ora ai voti la somma di lire 25,000 proposta dal Ministero.

(La Camera approva.)

PROGETTI DI LEGGE: 1° PER L'ISTITUZIONE DELLA CORTE DE' CONTI; 2° USO DEI NOMI, MARCHI ED ALTRI SEGNI DISTINTIVI PER L'INDUSTRIA.

CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze. Ho l'onore di presentare alla Camera un progetto di legge per l'istituzione di una Corte dei conti (Vedi vol. *Documenti*, pag. 1480), ed un altro concernente l'uso dei nomi, marchi ed altri segni distintivi per l'industria ed il commercio. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 1484.)

PRESIDENTE. La Camera dà atto al signor ministro delle finanze della presentazione di questi due progetti di legge che saranno stampati e distribuiti.

RIPRESA DELLA DISCUSSIONE SUL BILANCIO DELLA GUERRA.

PRESIDENTE. Categoria 75. *Costruzione di un magazzino a polvere alla Venaria*, portata dal Ministero e dalla Commissione a lire 28,000.

(È approvata.)

Categoria 76. *Caserma di San Benigno in costruzione a Genova*. Il Ministero propone lire 150,000, la Commissione l'ha accettata per differirla ad altro tempo.

LA MARMORA, ministro della guerra. Io non ho difficoltà, viste le somme che rimangono ancora da impiegarsi sui bilanci precedenti del 1851, 1852, 1853 che sommano, credo, ad 800,000 lire, di aderire a che si differisca ad altro bilancio questo assegno, ma devo avvertire che il mio collega il ministro delle finanze, passando ad esaminare il bilancio del 1853, aveva già fatto questa stessa manovra ed aveva già tolto per gli stessi motivi tutta la somma che io aveva portata.

CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze. No, no: ridotta.

LA MARMORA, ministro della guerra. Domando scusa, me l'ha portata via tutta. (Si ride)

E siccome la Camera ha non solo facoltà di togliere somme dai bilanci, ma anche di aggiungerne, io me le raccomando fin d'ora, affinché nel bilancio prossimo, voglia reintegrare questo assegno, acciò non resti incagliata la costruzione di quella caserma, che se si lasciasse a metà, sarebbe un denaro sprecato.

Da quel che mi ha riferito l'impresario di quest'opera, col quale ho parlato questa mattina, sono assicurato che nel 1855 essa verrà innalzata sino al tetto, di modo che si avranno da spendere 500, o 600,000 lire, per cui avverto sin d'ora la Camera, che nella discussione del bilancio del 1855 verrò a domandarle quest'aumento.

PRESIDENTE. Rimane adunque cancellata la categoria 76. Categoria 77. *Fortificazioni di Casale*, portata dal Ministero e dalla Commissione in lire 136,000.

(È approvata.)

Categoria 78. *Caserma in costruzione a Novara*, lire 150,000.

(È approvata.)

Categoria 79. *Caserma da costruirsi a Sassari* (portata solo per memoria).

TOLA. Domando la parola.

La categoria 79, che vedo notata in questo bilancio per semplice memoria, mi porge occasione di volgermi all'onorevole signor ministro della guerra per avere da lui una spiegazione positiva sul quando finalmente sarà iniziata la costruzione della caserma militare in Sassari. La Commissione ha parlato nella sua relazione dell'obbligo che correva al Governo di incominciarla fin dal 1852, e del notevole ritardo che si è frapposto pel corso di ben due anni, e perciò non starò a ripetere le stesse cose. Ma non posso dispensarmi dal fare presenti alcune circostanze, le quali proveranno, quanto meno, che le mie osservazioni non sono, nè inopportune, nè superflue; nè sarò, spero, patrocinatore indiscreto di interessi municipali.

Ricorderò anzitutto al Ministero, che la città di Sassari, per facilitare la costruzione di questa caserma, cedeva gratuitamente l'area di uno dei migliori isolati compresi nel suo piano d'ingradimento, e la cedeva a piena scelta del Governo, rinunciando così ai vantaggi pecuniari che avrebbe potuto ritrarne, cedendola a privati acquirenti. Dirò poi che i cittadini di Sassari, per non essere ancora costrutta questa caserma, debbono soffrire il peso e l'incomodo di frequenti alloggi militari, in occasione dei cambiamenti di guarnigione e dei passaggi di truppe; e vi sono stati dei casi ne' quali il municipio ha dovuto sopportare la sua parte di spesa e di fastidio per preparare i locali necessari.

Farò poi riflettere che, se questa caserma fosse stata in piena costruzione, o almeno iniziata, le classi operaie e povere del paese avrebbero avuto dei mezzi di occuparsi, d'impiegare le loro fatiche e di sovvenire ai loro bisogni, specialmente nella trascorsa stagione invernale, che ognuno sa quante miserie abbia prodotte in dette classi per mancanza appunto di lavoro e pel caro dei viveri.

Questa circostanza la noto specialmente, perchè l'onorevole ministro dell'interno, che vedo qui presente, mosso dalle considerazioni testè da me enunziate, invitò fra gli altri anche il municipio di Sassari, affinchè provvedesse che le classi bisognose avessero dei mezzi di lavoro e di sussistenza, progettando qualche nuova opera pubblica, o continuando le già incominciate, se ve ne fossero. Sarebbe invero stato desiderabile che all'autorevole parola del Governo avesse preceduto o seguito almeno la più autorevole lezione dell'esempio. Tuttavia il municipio di Sassari fece quanto era in suo potere per soddisfare al compito che gli era assegnato; ma non poté farlo che incompiutamente, perchè gravato di molti pesi e da nuovi pagamenti, e principalmente perchè nel tempo più necessario gli mancò il sussidio del Governo.

Vede dunque il ministro che se quest'opera non fosse stata così lungamente protratta, il Governo, oltrechè avrebbe adempiuto ad un obbligo che si è assunto, avrebbe pure risparmiati molti dolori e molte affezioni ad una parte considerevole di cittadini.

La Commissione, è vero, fa nascere speranza di un prossimo incominciamento dei lavori in discorso; ma la speranza dura già da due anni e non è ancora soddisfatta. Prego quindi